

4

Frammenti d'Attualità

"Che nulla vada perduto"

IN UN RECENTE incontro con i granatieri superstiti dei fronti di guerra in Grecia, Albania, Russia e nella stessa Italia, ho potuto notare la robustezza e la drittura morale di quelle persone stagionate dagli anni e dalla sofferenza e, soprattutto, dal rigido senso del dovere. Nei loro discorsi non ho inteso l'ombra del ricordo delle sofferenze passate o il vanto delle loro imprese. Non ho inteso parlare di nemici da combattere o di odio che uccide. Ho visto invece la serena certezza di un dovere compiuto, di un ordine eseguito, di un amor di Patria vissuto nel sacrificio, anche a rischio della vita.

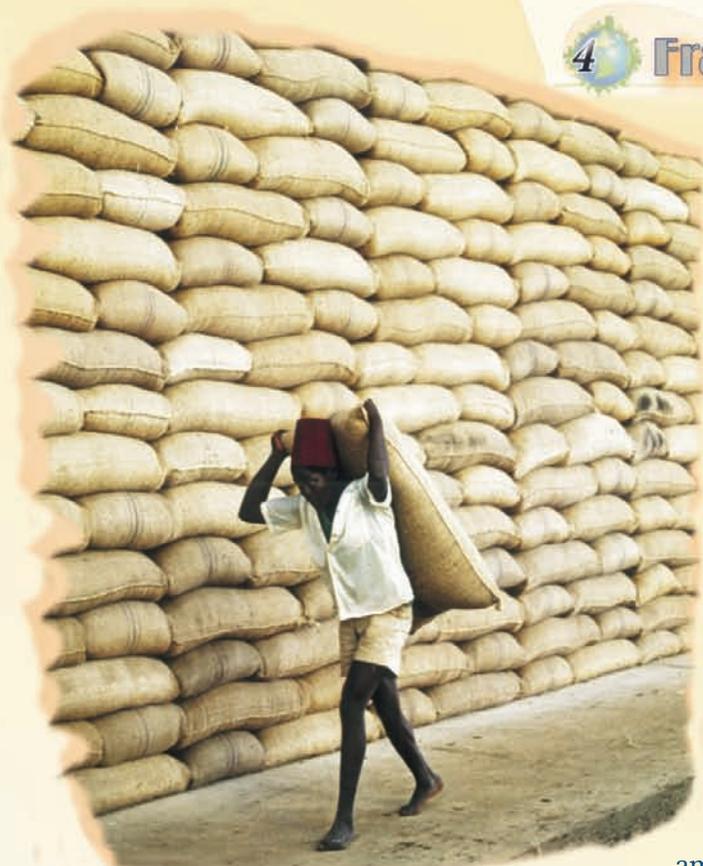
C'è stato anche un **momento commovente**. È stato quando ho letto dal microfono una frase del loro cappellano militare di un tempo: *"Siate forti, fermi, vigili nella vostra Trincea, senza armi e spirito di vendetta, ma anche senza ipocrisia e viltà, senza compromessi. Siate forti della vostra onesta coscienza, della vostra virtù, della vostra dignità di uomini liberi, forti dell'onore di soldati mai tradito"*. Si sono riconosciuti tutti, istintivamente, in questo ritratto.

Anche quelli che erano ormai curvi dal peso degli anni, quegli uomini alti, tutti, li ho visti, per un attimo ancora, impalati e fieri e lo sguardo fisso verso orizzonti lontani.

Conversando poi amichevolmente con loro, ho colto un solo rimpianto: *qui con noi non ci sono i nipoti, mancano i giovani*. E il volto era triste. Le spalle di nuovo curve. Ed uno di loro ha ricordato le altre parole pronunciate dal cappellano in quella riunione: *"Siamo qui perché nulla del passato vada perduto,*

perché le esperienze passino di generazione in generazione e per essere vicini ai tanti caduti".

Granatieri di
Sardegna ▶



La fame nel mondo è un dramma dimenticato, perché ci sono altri problemi, interessi e priorità: ma ciò nulla toglie alla responsabilità storica dei singoli e della collettività umana

Ecco, mancava proprio questo: la presenza delle generazioni e allora sembrava tutto perduto. Non la guerra, ma il valore e il senso di una vita. Quei nonni mi hanno fatto tenerezza.

* * *

Nel Vangelo si legge che quando Gesù ebbe moltiplicato i pani e i pesci per sfamare 5.000 persone, quando queste se ne andarono, chiese ai discepoli di raccogliere gli avanzi (12 ceste), motivando la richiesta con queste parole: *affinché niente vada perduto*.

Il che significa che i suoi amici dovettero portare con sé in paese quegli avanzi e distribuirli a chi ne aveva bisogno. Sono diventati nutrimento per chi aveva fame, non rifiuti. Niente era andato perduto. Così è fatto

Dio. Vuole che nessuno dei suoi figli vada perduto. Niente e nessuno! Anche lui – Dio – è un grande educatore (ecologico. E non solo).

I pii predicatori erano soliti ripetere che Gesù aveva detto ai ricchi di dare ai poveri gli avanzi dei loro piatti ricolmi. Padre Mariano – da buon latinista e grecista – volle precisare ai suoi telespettatori che Gesù aveva detto precisamente di dare ai poveri ciò che era “nel piatto” e non solo gli avanzi. Forse pensò proprio alla scena evangelica della moltiplicazione dei pani e della raccolta di quelli avanzati: tutto per chi era nel bisogno. Niente sprechi!

Doggy Bag

MAI INTESO? Eppure è una vecchissima usanza che sta tornando anche in Italia. Un tempo si usavano le buste di plastica oppure la “carta oleata” o roba simile, ma ciò che avanzava si portava a casa. Molte volte per farlo assaggiare a chi non era potuto venire al ristorante. Altre volte perché era roba buona e pagata. ▶



O ancora per chi non aveva da mangiare a sufficienza o, infine, per gli animali di casa. Ma “niente andava perduto”.

Ora molti ristoranti italiani si sono attrezzati ed offrono spontaneamente ai clienti contenitori appositi sia per i solidi che per i liquidi (vino compreso). Nei paesi anglosassoni questa usanza non è mai venuta meno. Michelle Obama a fine pranzo in occasione del G8 a L'Aquila chiese *doggy bag, please*.

E la Regina Elisabetta II d'Inghilterra ha inviato a ospiti e autorità inglesi la torta nuziale avanzata dopo il matrimonio del nipote William con Kate Middleton.

Anche a questo è bene educarci, a vantaggio del portafoglio, dei meno fortunati e anche per diminuire le tonnellate giornaliere di cibo che vengono inviate alle discariche dai ristoranti delle grandi città.

In un mondo di vecchi

IN UN MONDO di vecchi, come, in particolare, quello italiano, si moltiplicano le *Case di Riposo* e le famiglie si vuotano di nonni e di bisnonni perché non è più possibile assisterli in casa. Si moltiplicano gli *Asili nido*, *scuole dell'infanzia*, e si chiede sempre più *il tempo prolungato a scuola*, perché, se si vuol sopravvivere, papà e mamma devono lavorare. E i figli crescono senza radici; il mondo comincia con loro; vivono soltanto il presente.

Se così è, se è vero che viviamo in un “inquietante deserto educativo”, capisco sempre meglio il volto triste di quegli amici granatieri che accusavano l'assenza dei nipoti, considero ammonitore il gesto di

Gesù che fa raccogliere gli avanzi. Si potrebbe – non si sa mai – ricominciare da: *doggy bag, please?*

RINALDO CORDOVANI

Nei nuclei monofamiliari l'assenza degli anziani è innaturale e va a svantaggio soprattutto dei bambini e dei ragazzi

